

CASSAZIONE PENALE, SEZIONE IV, SENTENZA N. 34090 DEL 4 AGOSTO 2015

Guida in stato di ebbrezza alcolica - Sostituzione della pena con lavori di pubblica utilità

Ai fini della sostituzione della pena detentiva o pecuniaria irrogata per il reato di guida in stato di ebbrezza con quella del lavoro di pubblica utilità non è richiesto dalla legge che l'imputato debba indicare l'istituzione presso cui intende svolgere l'attività lavorativa e le modalità di esecuzione della misura, essendo sufficiente che egli non esprima la sua opposizione.

CASSAZIONE, SEZIONE TRIBUTARIA, SENTENZA N. 16606 DEL 7 AGOSTO 2015

Accertamento – Induttivo – A carico del professionista che emette una sottofatturazione

È illegittimo l'accertamento induttivo a carico del professionista basato su un unico episodio di sottofatturazione.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 16909 DEL 19 AGOSTO 2015

Consensuale – Casa coniugale – Accordi sulla vendita – Contratto atipico –

Nella complessiva regolamentazione dei rapporti in sede di separazione consensuale i coniugi possono concludere accordi patrimoniali fra i quali quello mediante il quale stabiliscono la vendita a terzi del bene immobile e l'attribuzione pro quota a ciascun coniuge, in proporzione del denaro che ciascuno abbia investito nel bene stesso.- Un tale accordo dà vita ad un contratto atipico, il quale è caratterizzato da una propria causa, rispondendo ad un originario spirito di sistemazione, in occasione dell'evento di separazione consensuale, dei rapporti patrimoniali dei coniugi, sia pure maturati nel corso della convivenza matrimoniale. Quindi in sede di separazione, che sia consensuale ma anche giudiziale o di divorzio, è ammesso che venga assegnata la casa familiare in favore dell'altro coniuge e che sia prevista la clausola istitutiva dell'impegno futuro di vendita dell'immobile adibito a casa coniugale.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE LAVORO, SENTENZA N. 17114 DEL 24 AGOSTO 2015

Avvocato - Incompatibilità – Status di socio di società di persone

Per la disciplina di cui al Rdl 1578/33, convertito dalla legge 36/1934, in assenza di una specifica norma di contenuto contrario l'assunzione, da parte di un avvocato, della qualità di socio nell'ambito di una società di persone, sussiste una situazione di incompatibilità, a prescindere dalla mancata assunzione di cariche comportanti dei poteri di gestione e di amministrazione della società medesima, censurabile con la sola adozione del provvedimento della cancellazione dall'albo, diversamente da quel che accade per le società di capitali, dovendosi ritenere inapplicabile ratione temporis la novella di cui all'articolo 18 della legge 247/12 – laddove stabilisce che l'incompatibilità non sussiste se l'oggetto della attività della società è limitato esclusivamente all'amministrazione di beni, personali o familiari, nonché per gli enti e consorzi pubblici e per le società a capitale interamente pubblico – dal momento che la fattispecie è anteriore all'entrata in vigore della riforma forense, entrata in vigore il 2 febbraio 2013 con le limitazioni indicate dall'articolo 65 della legge stessa.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE VI, ORDINANZA N. 17130 DEL 25 AGOSTO 2015

Controversie fra condomini – Foro convenzionale – Derogabilità al foro speciale esclusivo

L'articolo 23 c.p.c. introduce un foro speciale esclusivo per le controversie tra condomini, stabilendo che per esse è competente il giudice del luogo in cui si trova l'immobile condominiale.- Il carattere esclusivo del foro non significa che lo stesso sia anche inderogabile, laddove le ipotesi di inderogabilità della competenza territoriale sono stabilite dall'articolo 28 c.p.c., e fra esse non rientra il foro per le cause tra condomini.- Si deve dunque ritenere che il foro ex articolo 23 c.p.c. sia derogabile in presenza di un accordo tra le parti: ne consegue che laddove la nullità o l'annullamento dell'assemblea condominiale è stata richiesta per violazione delle norme di regolamento in materia di valida costituzione dell'assemblea risulta applicabile la clausola del regolamento condominiale che indica il foro convenzionale.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE II, SENTENZA N. 17147 DEL 26 AGOSTO 2015

Cause distinte – Molteplici controparti – Medesima questione giuridica – Unico compenso

In tema di compensi forensi deve ritenersi che nel caso di assistenza e difesa di una parte contro più parti aventi la stessa posizione processuale all'avvocato compete un unico onorario, indipendentemente dalla riunione delle più cause nelle quali la assistenza o difesa è esercitata, non potendo l'onere della mancata riunione essere posto a carico del cliente, laddove unico onorario può essere percentualmente aumentato soltanto se la prestazione abbia comportato l'esame di particolari situazioni di fatto o di diritto, dovendosi aderire a tale opzione dal momento che la disposizione di cui all'articolo 5 del dm 127/04 mostra di ricomprendere l'ipotesi dell'assoluta ripetitività dell'unica questione giuridica trattata, assolutamente identica e del tutto circoscritta nelle varie distinte cause, non essendo tale opzione interpretativa esclusa dal tenore letterale della norma applicata e anzi apparendo conforme ai principi generali che ispirano la liquidazione dei compensi degli avvocati, vale a dire corrispondenza e adeguatezza dell'onorario del professionista all'opera effettivamente prestata.

CASSAZIONE, SEZIONE TRIBUTARIA, SENTENZA N. 17175 DEL 26 AGOSTO 2015

"Abuso del diritto" – Scelta dell'operazione fiscalmente meno gravosa

In materia di tributi, l'opzione del soggetto passivo per l'operazione negoziale che risulti fiscalmente meno gravosa non costituisce ex se condotta contraria allo scopo della disciplina normativa, laddove sia lo stesso ordinamento tributario a prevedere tale facoltà di scelta. Esercitata tale facoltà di scelta l'operatore rimane soggetto al regime fiscale previsto in relazione ai presupposti impositivi o agevolativi considerati della norma tributaria che regola l'operazione compiuta, non essendo consentito all'operatore economico conseguire benefici fiscali utilizzando strumenti negoziali diversi per i quali l'ordinamento tributario prevede un regime fiscale differente, anche se in entrambi i casi le operazioni realizzate pervengono allo stesso risultato economico finale.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, SENTENZA N. 17212 DEL 27 AGOSTO 2015

Rimborso forfettario – Necessità domanda espressa

Quando il difensore propone azione giudiziale contro il proprio cliente per ottenere il riconoscimento del compenso per la sua prestazione professionale, è onere del difensore formulare una richiesta espressa di riconoscimento del rimborso forfettario previsto dalla tariffa professionale.